

dell'ipogeo in questione nell'interesse patrimoniale storico nazionale nonché ambientale ed igienico dei cittadini turisti e residenti. (4-06567)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'azione di controllo contro l'immigrazione clandestina, i decreti attuativi della nuova legge sull'immigrazione determinano la ripartizione delle competenze, disponendo che alla Marina militare tocchi il compito di sorvegliare le acque internazionali;

il controllo delle acque internazionali gioca un ruolo strategico nelle operazioni di localizzazione anticipata delle imbarcazioni dei clandestini, sia attraverso l'im-

piego degli aerei della Marina militare per il pattugliamento dall'alto delle acque, sia attraverso il controllo via *radar* delle navi;

gli *Atlantic*, ovvero gli aerei a disposizione della Marina militare per la sorveglianza delle acque internazionali sono decrepiti, tecnologicamente antiquati, privi di visori notturni e, pertanto, inadatti all'intercettazione delle navi dei clandestini al buio;

la Marina militare, pur conseguendo eccellenti risultati grazie all'impegno, alla professionalità e alla forte motivazione di tutti i suoi uomini, è costretta a lavorare con una strumentazione tecnologica obsoleta;

i programmi di ammodernamento avviati dal Governo e rivolti all'acquisto di nuovi aerei richiedono tempi piuttosto lunghi e gli elicotteri EH101, di prossima consegna, daranno solo un parziale contributo tecnologico nelle operazioni di pattugliamento delle acque —

quali iniziative urgenti intenda adottare per ripristinare, in tempi adeguati, l'operatività del sistema di rilevamento delle imbarcazioni clandestine nelle acque internazionali e per permettere ai nostri uomini di operare con gli strumenti e le tecnologie più adeguate, soprattutto a fronte del nuovo e preoccupante flusso di extracomunitari che ha interessato le nostre coste negli ultimi giorni. (3-02370)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio al Poligono Beca di Aulla si è svolta l'esercitazione Ghepardo Rosso tenuta dai carabinieri della seconda brigata mobile, dai Gis e dal reggimento Toscana di Livorno;

l'esercitazione, stando alle notizie di stampa (*il Manifesto* del 30 maggio 2003),

è consistita in una vera e propria azione di guerriglia, prevedendo l'infiltrazione di un piccolo reparto con l'incarico di catturare un criminale di guerra, l'eliminazione della scorta, l'evacuazione del soggetto e il successivo controllo di un attacco da parte di una folla ostile;

le forze impegnate nella esercitazione sono le stesse destinate a partecipare alla missione militare in Iraq, in una zona che presenta caratteristiche analoghe a quelle configurate nel *set* virtuale dell'esercitazione svoltasi al Poligono di Boceda;

una permanente reticenza e non chiarezza sui compiti operativi del contingente italiano, sulle regole di ingaggio, sul rapporto tra comando italiano e comando anglo americano hanno impedito fino ad oggi di capire la reale natura e portata della missione;

tutto ciò è particolarmente grave vista la natura della decisione assunta dal Governo di partecipare con il contingente del nostro Paese a un'occupazione militare di un Paese straniero senza autorizzazione delle Nazioni Unite in un contesto di primato assoluto politico, militare e operativo, degli Stati Uniti —:

se l'esercitazione svoltasi al Poligono Boceda di Aulla sia l'esemplificazione dei compiti a cui sono destinati i militari italiani in partenza per l'Iraq meridionale e se tutto ciò sia ascrivibile ai compiti umanitari o non invece a un vero e proprio controllo militare del territorio iraqueno. (5-02079)

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono note le posizioni assunte dal Governo in materia di riduzione e differimento delle spese delle amministrazioni statali, scelte operate troppo spesso senza tener conto delle peculiarità di comparti impegnati in compiti ed attività di fondamentale importanza per il nostro Paese;

tra i ministeri più penalizzati vi è certamente la difesa, con una contrazione

delle risorse a disposizione, anche per effetto delle nuove norme per l'alienazione degli immobili militari, i cui introiti non sono più destinati univocamente alle esigenze delle Forze Armate;

recentemente vi sono stati due episodi di particolare rilevanza, destinati ad aumentare la preoccupazione di soggetti e settori interessati (Stati maggiori, personale civile e militare, imprese operanti nell'indotto), consistenti:

a) nella mancata corresponsione ai dipendenti civili, relativamente al 2002 e 2003, di parti rilevanti del salario accessorio (indennità per relazioni pericolose, disagiate o in turnazione e FUA) nonostante l'accordo con le organizzazioni sindacali e l'assegnazione dei fondi occorrenti, causato dai ritardi nell'emanazione del relativo decreto, addebitabili, a quanto risulta all'interrogante, a comportamenti dilatori del ministero dell'economia e delle finanze;

b) nell'improvvisa indisponibilità di risorse sull'apposito capitolo di spesa destinato alle manutenzioni delle unità navali, così impedendo l'erogazione di ingenti importi spettanti alle aziende appaltatrici, operanti nell'ambito degli arsenali della Marina militare, con crediti vantati per attività espletate oltre un anno fa —:

quali iniziative il Ministro abbia ad oggi posto in essere — considerata l'ampia eco suscitata da vicende che preoccupano gli operatori ed i territori interessati — e come intenda procedere per rimediare alla grave situazione determinatasi, ben più ampia rispetto agli stessi problemi indicati in premessa, anche valutando (a titolo provvisorio) la possibilità di accelerarne la soluzione mediante anticipazioni di cassa o altre idonee misure di carattere tecnico-contabile, in attesa di chiarire se e come la Difesa potrà vedere riconosciute le proprie necessità ed ampliate le risorse a disposizione, e ciò anche per il necessario supporto delle azioni a vantaggio della manutenzione e del rinnovo di mezzi e armamenti, di una nuova politica allog-

giativa e di una maggiore attenzione agli aspetti retributivi del personale. (5-02080)

MINNITI, MOLINARI, BRESSA, RUZ-ZANTE, PISA, PINOTTI, TONINO LODDO, ANGIONI, LUMIA, ROTUNDO e LUONGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recenti decisioni del Governo in materia di condizioni di vita e di servizio decisamente rilevanti per tutto il personale militare sono state assunte senza tenere in alcun conto le richieste, i pareri e le proposte degli organismi della rappresentanza militare;

con tali organismi a distanza di mesi dal loro insediamento non si è riusciti ad instaurare da parte delle autorità politiche alcun dialogo, ed anzi l'unico incontro con il Ministro della difesa svoltosi l'8 maggio 2003, sembrerebbe aver ribadito la scarsa propensione ad un confronto utile e costruttivo;

proprio a seguito dell'incontro dell'8 maggio 2003, un delegato del COCER dell'esercito, il maresciallo capo Pasquale Fico ha deciso, dopo aver constatato l'impossibilità di poter dialogare con il Ministro della difesa, di iniziare uno sciopero della fame esteso dal 2 giugno 2003 anche al rifiuto di bevande di ogni tipo;

dal 28 maggio 2003 un altro delegato del COCER, anche lui dall'esercito, il sergente Roberto Sigrisi si è assoggettato ad uno sciopero della fame per solidarietà con il collega Fico;

entrambi i delegati hanno formalizzato questa loro decisione al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, al Presidente del COCER interforze e al Presidente del COCER della sezione esercito;

i due delegati intendono richiamare con questa forma di comportamento l'attenzione di autorità politica sul loro profondo convincimento che le decisioni assunte in materia di trattamenti economici, di alloggi di servizio e di mancato riallineamento delle carriere avranno conse-

guenze negative sul personale militare che i COCER sono deputati a rappresentare;

le condizioni di salute del maresciallo Fico, non possono essere sottovalutate se, come risulta all'interrogante ha già perso 10 chili di peso e da parte della sanità militare gli è stato proposto più volte il ricovero e infine dal 2 giugno 2003, per espresse disposizioni del capo di SME, un capitano medico si accerta giornalmente sulle sue condizioni —:

come giudichi il Ministro della difesa la situazione, quali misure intenda prendere per aprire un dialogo costruttivo con gli organismi di rappresentanza e come intenda dare un segnale di attenzione ai due delegati in sciopero della fame in modo che una situazione così incresciosa possa risolversi rapidamente in senso positivo. (5-02081)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il tragico incidente aereo che, il 26 maggio 2003, è costato la vita a 62 militari spagnoli di ritorno dall'Afganistan, ha destato profonda impressione in tutta Europa;

l'incidente stesso ha riguardato un aereo Yakovlev di proprietà di una azienda privata di nazionalità Ucraina — affittato ad una agenzia privata denominata Namsa — che si incarica, (per conto della NATO), della gestione di una serie di aerei di questo tipo;

a seguito di questo drammatico episodio, il governo spagnolo ha sospeso il contratto con questa agenzia, come avevano già fatto — ancora prima dell'episodio stesso — i governi della Svezia, della Finlandia e della Norvegia —:

se il Governo italiano ha in corso contratti per trasportare truppe con la medesima o con altre agenzia private;

in caso positivo, se il Governo italiano ritiene opportuno risolvere ogni rapporto di questo genere;

con quali mezzi aerei il Governo italiano trasferisce i contingenti italiani destinati ad operare fuori del Paese. (4-06561)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, MONGIELLO, RANIELI, DORINA BIANCHI e ROMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 2003 sono stati stanziati i seguenti importi:

a) per le scuole non statali, per l'anno 2003, 369 milioni di euro in termini di competenza e altrettanti in termini di cassa, ridotti poi rispettivamente a 246 milioni di euro e 199 milioni di euro, secondo quanto riferito dal sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Daniele Molgora, nella risposta ad un'interpellanza urgente, mentre non risulterebbero ancora pagati i residui riferiti al 2001 e al 2002;

b) per il cosiddetto « *bonus scuola*, » 30 milioni di euro per il triennio 2003-2005;

c) per la contrattazione collettiva nazionale nelle amministrazioni pubbliche, 570 milioni di euro di risorse aggiuntive per il 2003;

d) per la cooperazione internazionale, 617 milioni di euro nel 2003 e 546 milioni di euro per gli anni 2004 e 2005 —:

per quali ragioni non siano ancora state erogate, alcune in parte altre totalmente, le suddette somme stanziare, tenuto conto che tale ritardo sta compromettendo l'esistenza di imprese, istituzioni scolastiche e *onlus*, arrecando nel contempo grave nocimento a migliaia di famiglie, e se e quando sia intenzione dal

Governo fare fronte agli impegni e contratti dall'intera coalizione nei confronti degli operatori dei settori indicati e delle famiglie. (3-02365)

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip s.p.a ha emanato tre bandi di gara riguardanti la vendita di immobili, adibiti rispettivamente: ad uso didattico e ricerca scientifica (pubblicato il 17 aprile 2003, con scadenza 13 giugno 2003); ad uso ufficio utilizzati dalla pubblica amministrazione (pubblicato l'8 maggio 2003, con scadenza 30 giugno 2003); ad uso sanitario, destinati alla pubblica amministrazione (pubblicato il 12 maggio 2003, con scadenza 7 luglio 2003);

i termini previsti nei bandi per la presentazione delle domande sono troppo ristretti per consentire la presentazione di proposte adeguate;

appare difficile che in meno di due mesi possano essere presentati progetti, che, per la loro realizzazione, necessitano una completa visione degli immobili siti su tutto il territorio nazionale;

è opportuno, inoltre, considerare la difficoltà, se non l'impossibilità, di poter concorrere in un periodo di tre mesi all'aggiudicazione dei servizi relativi alle varie strutture pubbliche presenti in tutta Italia;

è necessario, quindi, prorogare i termini di presentazione delle offerte, per garantire, ai soggetti che sono interessati all'acquisto, di effettuare con maggiore efficacia tutti gli approfondimenti necessari alla presentazione dell'offerta e, nello stesso tempo, di assicurare all'amministrazione offerte adeguate e complete —:

se non ritenga assolutamente necessario, nell'interesse dell'amministrazione, adottare le opportune iniziative affinché siano prorogati i termini di presentazione delle offerte di cui in premessa. (3-02366)